

36471

N^o 13

X

LE NOZZE

DI

TETI, E DI PELEO

AZIONE CORO — DRAMMATICA

DA RAPPRESENTARSI

NEL REAL TEATRO DEL FONDO

PER FESTEggiARE

LE REALI NOZZE

DI S. A. R.

LA PRINCIPESSA DELLE SICILIE

D. MARIA CAROLINA

CON S. A. R.

IL DUCA DI BERRY.



NAPOLI

DALLA TIPOGRAFIA FLAUTINA

1816.



1830

11

THE

REVENUE - THE

1831

THE

THE

THE

THE

THE

THE

THE

THE

THE

THE

THE

THE

(X3X)

INTERLOCUTORI.

GIOVE

Il Signor Andrea Nozzari.

CERERE

La Signora Isabella Colbran.

TETI

La Signora Margarita Chabrand.

PELEO

Il Signor Gio: David.

GIUNONE

La Signora Girolama Dardanelli.

CORI.

PERSONAGGI.

VENERE.

Signora Rafaela Tarzia.

AMORE.

Signora Lauretta Sichera.

IMENEO.

Signora Luisa Porta.

APOLLO.

Signor Taglioni.

MELPOMENE.

Signora Chiantella.

TALIA.

Signora Pallerini.

TERSICORE.

Signora Perraud Taglioni.

ERATO.

Signora Ronzi.

EUTERPE.

Signora Mersi.

POLIMNIA.

Signora Vitolo.

URANIA.

Signora Aquina.

CLIO.

Signora Sico.

CALLIOPE .

Signora Oliva .

BACCO .

Signor Campilli .

ERIGONE .

Signora Campilli .

ZEFFIRO .

Signor Legros .

FLORA .

Signora Antonia .

PANE .

Signor Maglietta .

BACCANTI .

*Signore Marietta , Adelaide , Francischella ,
Marietta .*

FAUNI .

*Signori Gucci , Marchisio figlio , Hus figlio ,
Alfonso .*

ALTRE BACCANTI .

Signore de Luca , Avallone .

ZEFFIRI .

Signore Laino , Timpani , Sposito , Linpi I .

SEGUACI DI FLORA .

*Signore Pompeje , Ricci prima , Gloria ,
Girafici .*

TESSALI . TRITONI . NAJADI .

Le Signore del Corpo di Ballo .

Seguito di Venere , d'Amore , e d'Imeneo

Tutti gli Allievi delle Reali Scuole .

PLUTONE .

Signor Lamberti .

PROSERPINA .

Signora Rispoli .

NETTUNO .

Signor Sichera .

ANFITRITE .

Signora Lorici .

DENTRO LA MACCHINA .

MARTE .

MERCURIO .

ERCOLE .

VULCANO .

GIUNONE .

IRIDE .

PALLADE .

} *Ragazzi .*

La Poesia è del Signor Cavalier ANGELO MARIA RICCI .

La Musica si è composta dal Maestro Signor GIOACCHINO ROSSINI .

La Musica dei Balli è del Sig. Conte di GALLENBERG .

Il Ballo è del Signor PIETRO HUS Professore delle Reali Scuole .

Le decorazioni del Signor Cavalier NICCOLINI .

Machine del Signor SMIRAGLIA .

Vestiario .

Per gli abiti da Uomo il Signor NOVI .

Per gli abiti da Donna il Signor GIOVINETTI .

(7)

LE NOZZE DI TETI, E DI PELEO.

Il Teatro rappresenta una vasta campagna , nel cui fondo compariscono due colline che s' avvicinano in dolce pendio , lasciando veder fra loro la prospettiva del mare . La sommità della collina a destra offre un fiorito giardino : Quella della collina a sinistra una opaca selvetta . Sorgono nel prospecto i due Templi d' Imene , e d' Amore .

S C E N A I.

L' Amore , e l' Imene escono da loro templi seguiti da molti Amorini , e Genj che recano quanto occorre per la pomposa cerimonia delle Nozze di TETI , e di PELEO alle quali debbono assistere tutt' i Numi . L' Amore e l' Imene si danno la mano a vicenda , promettendo di non discostarsi giammai per la felicità degli Sposi . Riuniscano quindi i loro altari in modo che ne formino un solo .

S C E N A II.

FLORA , le DRIADI ec. scendono dalla più aprica , e fiorita collina recando cestellini di fiori ; POMONA portando frutti diversi ec. Dalla col-

lina selvosa si avanzano le Baccanti , i Silvani , i Satiri , i Fauni che danzando precedono l' arrivo di Bacco , e cantano il seguente.

C O R O .

SUONI il monte , eccheggi il piano
D' un armonico fragor ,
E la gioja di lontano
Ripercota in ogni cor .
Qual s' avanza Eroee Sovrano
Ch' è di Tetide l' amor ?
Il suo nome , e il nodo arcano
Si dipinga in ogni fior .
Suoni il monte ec.

S C E N A III.

Compare PELEO da un lato col corteggio di alcuni Tessali .

PEL. Oh come lento giunge
Un momento felice a' voti miei
Tanto avari per me . . . Voi siete o Dei .
Teti non veggio . . . mille larve intorno
Mi presenta la speme . . . ingrato ai Numi
Una voce m' accusa . . . e il mio destino
Tra i palpiti avvelena un ben vicino .

Giusto cielo , i voti miei
Tu pietoso intendi , accetta ,
Tu l' istante , il nodo affretta
Ch' ha sugli astri ordito Amor .

Ovunque volgomi
La bella Tetide
Tra i dolci palpiti
Mi pingge Amor .

Se fu premio al mio valore
Nunni eterni un sì bel nodo ,
Benchè Dio di pace , Amore
Mi fia sprone a trionfar .

Ovunque volgomi ec. ec.

CORO Già viene . . . un Zeffiro
Già piega i fior .

(*si vede comparir TETI condotta da DARI,
da NEREO , e da altre Divinità delle onde.*)

PEL. Ah m' udiro i sommi Dei
Vien Colei , che in essi adoro . . .
Per te sola , o mio tesoro
Affrontai le schiere e il mar ! . . .
Tante pene un sol momento
Nell' obbligo confonderà . . .
E quest' alma di contento
Palpitar solo saprà .

S C E N A IV.

TETI , PELEO , CORI .

TET. Figlio d' Acasto in cielo
Nacque co' Numi , e in un regnò virtude
Che fin gli astri avvicina , e il primo nodo
Sulla cuna del mondo ordia d' Amore
Che fausto a te mi dona
Dolce della mia fe premio , e corona . . .

Costante al tuo fianco
Per queste pendici
I gigli felici
Rinascer vedrò .

PEL. Costante al tuo fianco
Tra l' armi , e gli amori
Quì crescer gli allori
Con gli anni vedrò .

TET. Se il nodo augurato
Un Nume formò

PEL. Se al tempo , ed al fato
Un Dio ne parlò . . .

1 2 Felice al tuo lato
Per sempre vivrò .

(*Si ascolta la più dolce armonia , che
previene l' arrivo de' Numi .*)

- PEL.* Desta al soffio degli Amori
L'aura i fior lambendo v' . . .
TET. Forse annunzia all'erbe ai fiori
Le vicine Deità . . .
CORO Fin del bosco i cupi orrori
Spiran dolce maestà . . !

S C E N A V.

Giungono i Numi: dal seno delle acque viene Nettuno con Anfitrite circondato da' Tritoni, e dalle Nereidi: Si apre la terra, e concorrono ancora Plutone, e Proserpina ec. Finalmente si veggono i Numi dell'Olimpo, e Giove che discende dall'etra. Tosto che i Numi sono collocati ne' rispettivi loro posti: GIOVE interloquisce.

GIOVE, TETI, PELEO, CORO.

- GIO.* Numi, fra voi dall'etra
Io qui discesi pel sentier lucente
Dell'Iride felice, onde raggiunti
All'Olimpo la Terra; e qui vi trassi
Testimonj immortali al sacro rito
Di Teti, e di Peleo, che fida immago
Sarà d'altro Imeneo, quando la Pace
Il tremendo mio telo
Già spento alfin mi riconduca in cielo:

Or Voi, Sposi felici
Tra le danze festive all' ara accanto
Il gran patto a giurar venite intanto .

(Siegue il gran ballo : Gli sposi s'avvicinano all' altare tra le danze, ed i Cori.)

COR. Deh venite : sull' ara d' Imene
Già dal cielo balenan gli auguri ,
E già l' alme di figli venturi
Stan le vite d' interno a cercar .

Deh venite : Sull' ara d' Imene
Già la fiamma secondano i venti ,
E i bei germi de' fiori languenti
Van giulivi d' intorno a recar .

GIO. Per me regni alfin la Pace ,
Abbia solo Amor gli strali .

TET. Ci ricopra Imen coll' ali .

PEL. Ci sia scudo ognor la Fe .

4 4. Per ^{me} _{te} regni alfin la Pace ,

Abbia solo Amor gli strali

Ci

Vi ricopra Imen coll' ali

Ci

Vi sia scudo ognor la Fe .

PEL. Prendi ... oh Dio! ... la destra

TET. Accetta

L' amor mio ...

PEL. Qual suon terribile

L'aura intorno, e i colli empîe ...
Non temer ...

TET. Qual larva orribile.
Ahi s' affaccia... ahi balza in piè... (a)

PEL. Io son teco ...

TET. Io tremo ... io gelo.

PEL. Non tremar ... t' affida in me ...

GIO. La mia destra ha scosso il telo.

A 3. L' empia sparve ... e più non è.

TET. Respiro ... la Terra
Mi sembra più bella
L' aurette novella
Mi parla d' amor.

PEL. Se ordiro i Celesti
Catena sì bella
Saprà la mia stella
Difender l' amor.

GIO. Io Nume dell' etra
Per Coppia sì bella
Etade novella
Promisi ad Amor.

A 4. Del mondo Regina
S' assida la Pace,
E all' aura divina
Sol brilli la face
D' Imene, e d' Amor.

GIO. Invan del pallid' Orco
L' empia Furia affacciassi, onde la Terra

(a) Si travede il fantasma della Discordia.

Bevve rivi di pianto, e al Ciel fubelle
 L'atra face agitando...
 Tentò col fumo d'offuscar le stelle;
 Figlia dell'ira avvelenar credea
 D'amore i giorni, e non sapea che in loro
 Alto arcano io velai... d'un sol mio sguardo
 Al dardeggiar, l'anguicrinita Eainé
 Io respinsi del tempo oltre il confine.

CORO Nel cupo baratro
 Fra l'ombre inferne
 L'empia disperdasi
 Che l'ire eterne
 Del ciel, col gelido
 Soffio agitò.
 Nume che al placido
 Sguardo giocondo
 L'aurora e l'iride
 Pingi sul Mondo,
 Provi la folgore
 Chi ti oltraggiò.

GRO. Or via tornate o sposi
 L'alto rito a compir... più chiari in voi
 Delle venture etadi
 Vedrò da lunge i rinascenti Eroi.

(Qui avrà luogo la cerimonia, ed una danza
 generale accompagnata in parte dal seguente.)

CORO All'altar di pace amico
 Ite, o Sposi ognor felici,
 Cui produsse il trionfo antico.

Che distese ha le radici
 Oltre il monte, ed oltre il mar.
 Come palma ancorchè nata
 Sull' april da un tronco istesso,
 Da bei zeffiri agitata,
 Di lontano al dolce amplesso
 Va la palma ad incontrar.

S C E N A VI.

*Si fa tregua alla danza. Si avvicina GIUNONE,
 e CERERE. Dea tutelare de' Regni
 delle due Sicilie.*

CERERE, GIUNONE, GIOVE, TETI, PELLO, CORI.

GIU. Io che pronuba un giorno
 Dalle stelle scendea più fausto modo
 Non vidi mai.

CER. Quel grande arcano asconda.

Giove istesso svelommi, o ch'ieto l'appienò
 Degli astri il vidi, e dell'età nel seno.

Chi mi reca le rose ed i gigli
 Che fioriro sull' Itala sponda,
 Che il Sebeto vezzeggia coll'onda,
 E l'Aurora col Sole educò,

GIU. Chi mi reca la fronda immortale
 Per fregarne gli Sposi felici
 Che alla speme de' secoli amici
 Forse un Nume sugli astri formò.

CER. A me *Giòve* *Barcano* commise

Idè primiera onorarlo saprò.

GIU. Meco *Giove* la cura divise

Di quel nodo che in ciel preparò .

A 2. Zeffiretti che lievi scherzate

Per le valli di fiori odorose

Degli allori le chiome piegate ,

Deh recate co' gigli le rose

Che l'Amore ad Imenè donò .

TET. Tanto può dunque , ancora

Spèrar dagli Immortali eccelsò nodo

Da voi prescritto in ciel . . .

PEL. Non sai qual forse

Simbolo avventuroso in noi disegni

La mente degli Dei . . .

TET. Ma se costanti

Non vegliasser su noi , mirasti in quale

Crudel cimento ci traea la forza

D' iniquo fato ? . . .

CER. Ciò che in ciel fu scritto

Potrà d' *Averno* non cancella . . . sola

Benchè non surta a brandir l'asta ultrice ,

Traendo alla itenzon le stelle anch'esse

Sfidar sola saprei l' *Erinni* istesse .

Ah non saprian resistere

Sol d'una *Diva* al guardò

Pria che scendesse il dardo

Gli abissi a fulminar .

Frenar non san le tenebre

Del sole il giro eterno

Non può l'intero Averno
Co' sonmi Dei pagnar.

Ah che d'umane lagrime
Bevvero i campi assai,
Scese la Pace ormai
Sul mondo a dominar.

CORO Già sull'orbe il Sol preparò
Più fiorente amica età.

CER. E d'Imene accanto all'ara
Senza strali Amor più brillò,
E raccende la favilla
Dell'altrui felicità.

CORO Già balena una scintilla
Di più chiara amica età.

GIU. Tutto, o Motor degli astri,
Anch'io ne' lumi tuoi lessi il futuro
Di quell'imen su i fati.

GIO. Il chiaro arcano
A Cerere io svelai, quando d'Ausonia
Scorrea peregrinando il bel confine
E le Tirrene sponde, ove di Cuma
Consultò le fatidiche cortine . . .
Quando la teda accese,
Là sul vertice Etneo, donde sugli astri
Le vicende degli anni alto leggeva;
E a nuovo **ADMETO**, che sul trono un giorno
Tratta avria su' i mortali età più bella
Fin d'allor consacrò l'aurea sua stella. (a)

(a) *La Cerere Ferdinanda scoperta in Palermo.*

CER. Poichè tu il soffri... al cielo, ai Numi, al mondo
 Il tuo voler disvelo, è il grande arcano,
 Che tu su i labbri miei non parli invano.

Sacro ad Ausonia

Vedrassi il Giglio

E in Patria reduce

Dall' Etna un FIGLIO

Fedele immagine

Del GENITOR.

GIO. Egli una tenera

Figlia amorosa

Dolce reliquia

D' Austriaca Sposa

Dell' Avo ai palpiti

Renda e all' amor:

GIO. Un'altra Tetide

Dal lido Etneo

Adorni i talami

D' altro Pelèo.

Sul lido indigeno

De Regi fior

TET. Nè tardi secoli

Qual diva immago

Mi serbi, o provido

Numa presago

Ai Numi, e agli uomini

Di pace autor.

PEL. Ne' tardi secoli

Qual fausta immago

Mi serbi, o provvido

Nume presago,

Che ai Rè la folgoretti /

Doni e il valor.

CER. Traete, o secoli

La bella immagine,

Tu l'ora affrettane

Nume presago

Del sol, dell'etere

Alma, e splendor.

GIO. Negli astri placidi

La chiara immagine

Vedrà de' popoli

L'amor presago,

Cui nume incognito

Favella al cor.

A 4. E in ciel s'abbraccino

Virtude, e Amor.

GIO. Del sol pe' lucidi

*CER.*⁴² Curvi sentieri,

Degli indomabili

Eoi, destrieri

Prendi le redini

Possente Amor.

TET. Tu liba al candido

*PEL.*⁴² Altar fervente

Raccolte in concava

Gemma lucente

Le dolci lagrime

De' GENITOR.

4. E in ciel s'abbraccino
Virtude, e Amor.

Gio. M'udite o genti... arcana immagine è questa
Di quella età, che quasi in fido specchio
Mi dipinge il futuro... Altro Peleo
Sorgerà sulla Senna, ed altra Teti
Porterà dal Sebeto a Lui la speme
Del secondo Connubio... un Prence Augusto
Padre invocato dalle Franche genti
Ne' REGI Sposi rifiorir giulivi
I bei Gigli vedrà sù d'un ostelo...
Ed or gli A gusti Volti
Di que' candidi gioielli una favilla
Oltre il tardò avvenir vi pinga in cielo...

(GIOVE fa un cenno : Si scopre dipinto
a tratti di luce un quadro magico ove si
veggono i REALI Sposi paternamente ac-
colti dal Cristianissimo Rè LUIGI XVIII.
in trono. Prosiegue la danza, ed i Cori can-
tano in atteggiamento di gioja rispettosa.)

Liete danze per queste pendici

Or la gioja conduca su i fior,
Delle pronube stelle felici
Imitando l'alternar tenor.

Prole Augusta che agli Avi somigli
Dia quel nodo che è sacro ad Amor,
E la speme de' Gigli ne' Gigli
Rifiorisca d'Europa all'onor.

F I N E.